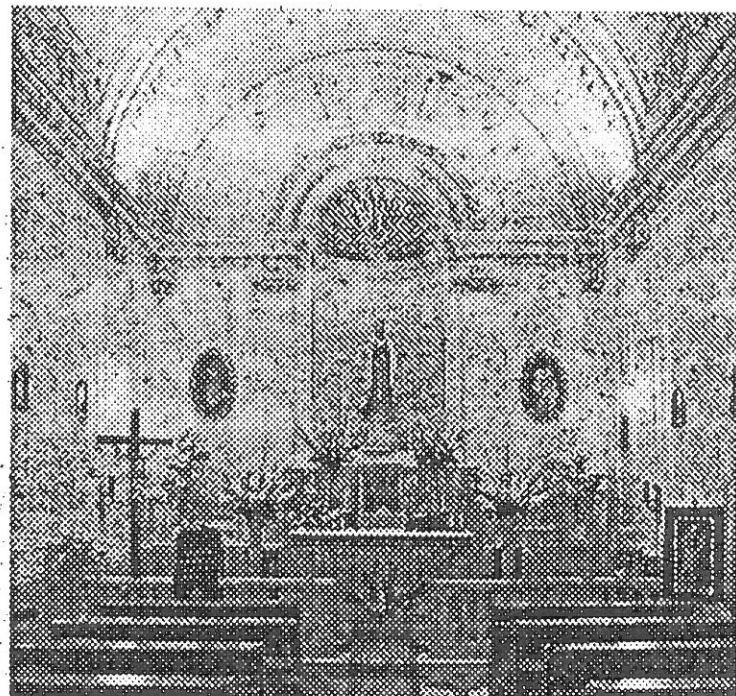
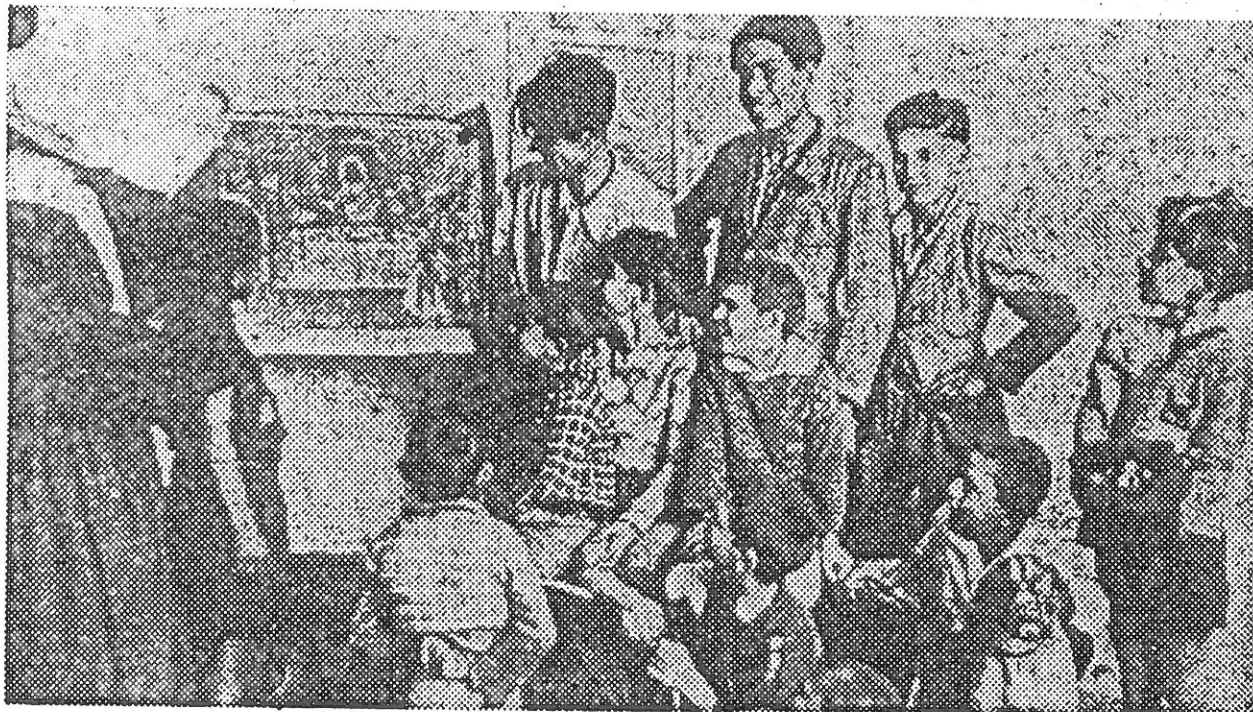


STORIA E FEDE

Suor Nicoli vicina alla beatificazione

Prosegue la causa in Vaticano per la 'mamma' dei piccioccus de crobi



Suor Giuseppina Nicoli negli anni Venti con un gruppo di bambini del quartiere della Marina, accanto la cappella dell'asilo di via Baylle

CAGLIARI. Anche se lentamente prosegue la causa di beatificazione di Suor Giuseppina Nicoli, la 'mamma' dei 'piccioccus de crobi', i ragazzi che negli anni '20 e '30 nel bene, e qualche volta anche nel male, animavano le strade cagliaritane. Sarà venerabile quando il Papa riconoscerà che la suora ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane: sarà l'anticamera della beatificazione.

Per ricordare la «disarman- te avventura» di una santità vissuta prevalentemente nel quartiere Marina, le figlie della Carità hanno organizzato quattro momenti con suor Nicoli, in occasione del 140 anniversario della nascita (1863). Il primo presso l'istituto Sacro Cuore (in via Macomer) con studenti e insegnanti per inquadrare nella Cagliari di inizio secolo il genio educativo di questa suora morta di tubercolosi a 61 anni. Nel secondo ieri, il cardinale José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione delle cause

dei santi, davanti a 400 monache di diversi ordini religiosi, ha parlato del mistero della santità nell'esperienza cristiana, l'unica convincente soprattutto per i non credenti.

«La gente non si lascia più convincere dalla nostra predicazione — ha detto il cardinale alle monache — ma di fronte alla santità crede ancora, si inginocchia ancora, spera ancora. Se passa un santo, vivo o morto che sia, tutti accorrono». Il vincenziano padre Erminio Antonello ieri pomeriggio ha presentato la santità umile e semplice, alla portata di tutti, di suor Nicoli. Stamattina una messa sarà celebrata sulla tomba della religiosa, nell'asilo della Marina.

Suor Giuseppina Nicoli appartiene al numeroso gruppo di 'Campioni della carità' che caratterizzarono il capoluogo nel secolo scorso: monsignor Virgilio Angioni, don Mosè Farci, padre Salvatore Solinas, dottor Mondino de Magistris, che della suora fu an-

che medico, fra Nicola. Teatro di una santità quotidiana è il quartiere Marina di una città a cavallo degli anni '20 piena di problemi e di povertà. Cuore pulsante della carità cristiana, in questa zona adiacente al mercato cittadino, l'asilo fondato in via Baylle nel 1861 e affidato alle cure delle figlie della carità di San Vincenzo de Paoli. Nel 1914 suor Nicoli ne assume la direzione imprimendo una forte accelerazione alle attività. Apre le porte dell'asilo anche ai bambini in soprannumero («E' povero, un angolino ci sarà anche per lui») istituisce le damine di carità per portare concreto aiuto alle famiglie del quartiere. Lavora nella colonia elioterapica per bambini linfopatici creata al Poetto. Ma il suo capolavoro missionario è l'azione a favore dei 'piccioccus de crobi'. Li fa studiare, frequentare il catechismo, imparare un mestiere, trasformandoli in marianelli (i monelli di Maria). Nell'attività di suor Nicoli si

può leggere una pagina di Cagliari, prima e dopo la guerra 1915-18: le scuole di religione frequentate da centinaia di ragazze, l'associazione di Giuseppini riservata ai fanciulli di estrazione borghese, il gruppo delle Dorotee, signorine animate dal desiderio di mettersi a disposizione della chiesa, il circolo Santa Teresa del Gesù, perfino le 'Zitine', un'opera per formare culturalmente e cristianamente le domestiche.

Nel 1924, il 31 dicembre, muore per le conseguenze di una tubercolosi a lungo sopportata. Fu una vera perdita per la città. Si fa interprete del dolore monsignor Ernesto Maria Piovello, arcivescovo di Cagliari.

Scrive il presule: «Suor Giuseppina era un modello di tutte le virtù, specialmente della santa amabilità, anche quando le prove e le contraddizioni sarebbe state di natura atte a produrre nel suo cuore le gittimi risentimenti».

Mario Girau